



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 13 - n° 13 31 Marzo 14

1.1 EDITORIALE

Stipendi d'oro e buongusto

3.1 AZIENDE

INALCA: accordo strategico per lo sviluppo in Eurasia

4.1 LATTIERO CASEARIO

Parmigiano e Padano confermano il periodi di debolezza.

5.1 POMODORO

Pomodoro, obiettivo 2,4 milioni di tonnellate per il Distretto del Nord Italia

6.1 CRISI

Coldiretti, in Italia 4,1 mln tra famiglie e separati senza cibo nel 2013 (+10%)

6.2 EVENTI

AFFETTASI un abbraccio bolognese alla norcineria italiana

7.1 RISO

Riso, preoccupa l'importazione dai PMA

7.2 OGM

Friuli Venezia Giulia vieta gli OGM. Legambiente soddisfatta

8.2 PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano: il CODACONS presenta esposto alle procure. Coldiretti soddisfatta.

9.1 ASPETTANDO VINITALY

Vino e cambiamenti climatici

Editoriale

Stipendi d'oro e buongusto

Se fosse la fatica l'unità di misura dei compensi, in testa alle classifiche dovremmo avere certi metalmeccanici, la polizia penitenziaria o gli operai della manutenzione autostradale in pieno agosto. Meglio avrebbe fatto l'AD di Ferrovie dello Stato a tacere discutendo con il solo premier la sua posizione remunerativa. Questione di buongusto.

di Lamberto Colla ---

Parma, 30 marzo 2014 -

La prima gallina che canta ha fatto l'uovo. Appena è comparsa la notizia dell'intenzione del Governo, in tema di spending review, di intaccare gli stipendi dei manager delle imprese statali, Mauro Moretti, il salvatore delle Ferrovie di Stato alza le barriere. Lascia intendere che ha già fatto sacrifici accentuando quella remunerazione (850.000 € anno). Pensando di essere stato poco incisivo ha n seguito rincarato la dose sostenendo quanto sia faticoso fare il suo mestiere e per ratificare la correttezza del suo emolumento si è confrontato con l'omologo tedesco che prenderebbe 3,5 volte il suo stipendio.

A questo punto viene spontaneo il confronto tra le due società e gli emolumenti dei vertici apicali e applicare le dovute proporzioni. **DB** (Deutsche Bahn) realizza ricavi per **35 miliardi** con **276.000 dipendenti** e ha recentemente aperto la tratta commerciale verso **Pechino** (10.500 km circa) coperta in 15 giorni.

FS (Ferrovie Stato) realizza ricavi per **8,22 miliardi** con **71.200 dipendenti** e una rete ferroviaria complessiva di 16.742 km.

Applicando quindi le debite proporzioni il nostro Moretti dovrebbe prendere **697.000 €** invece degli attuali 850.000. Un risparmio di 160.000€ per ripristinare l'equità invocata dallo stesso nostro Amministratore Delegato che ringraziamo per il suggerimento occulto.

Non voglio scendere nella polemica populistica sul valore assoluto della remunerazione del manager ma sulla opportunità di una difesa così accorata sul proprio stipendio. Ritenevo l'ingegner Moretti sufficientemente intelligente e sensibile per non cadere nella trappola; ma si sa la presunzione è una brutta bestia.

C'è da dire comunque, a sua parziale attenuante, che è riuscito nell'impresa di riportare la società ferroviaria in attivo dopo anni di predite. Rimane ancora da risolvere il problema delle tratte regionali che tra disservizi e ritardi stanno irritando i tanti clienti pendolari.



Purtroppo nella polemica è scivolato anche il patron di Tod's Diego Della Valle attaccando anch'egli l'AD di Ferrovie Stato: "Se avesse il coraggio e la dignità di andarsene, troverebbe milioni di Italiani pronti ad accompagnarlo a casa". Una frase

di effetto perché richiama l'attenzione sulla parte regionale delle FS e i disservizi di cui sopra si faceva cenno e causa dei quali alcune regioni non avrebbero rinnovato le convenzioni. Sin qui nulla da eccepire peccato che Diego Della Valle sia anche socio di NTV (Nuovo Trasporto Viaggiatori) la compagnia ferroviaria fondata insieme a Luca Cordero Di Montezemolo, Gianni Punzo e Giuseppe Sciarone, concorrente di FS sulle tratte veloci con il suo treno "Italo". Il buon senso, a mio parere, avrebbe voluto che il fondatore di una compagnia concorrente non intervenisse in questo specifico contesto. Il dubbio che un interesse di parte si possa celare sotto è più che legittimo.

In un Paese dove i suicidi per effetto della crisi nel 2013 sono cresciuti del 60% rispetto l'anno precedente (149 contro 89) di cui il 40% nell'ultimo quadrimestre, il buongusto avrebbe dovuto frenare la lingua di quegli opinion leader ai quali si dovrebbe e vorrebbe fare riferimento per rimettere in carreggiata l'economia del Paese.

In un momento di così profonda crisi sarebbe stato incoraggiante ascoltare, al posto delle polemiche e delle alzata di scudi a difesa di propri personali interessi, la sola e peraltro poco compromettente disponibilità a discutere. Ma per quale ragione in questo benedetto Paese non si riesce mai a fare gioco di squadra? Infine, e s t e t i c a e buongusto che rappresentno i valori tradizionali d'Italia dove sono stati sepoliti?

AZIENDE

INALCA: accordo strategico per lo sviluppo in Eurasia

Inalca e Knightsbridge Group hanno siglato una partnership per lo sviluppo delle attività di distribuzione alimentare e di produzione di carne in Russia e nei paesi limitrofi

INALCA



Aziende

INALCA: accordo strategico per lo sviluppo in Eurasia.

Inalca (Gruppo Cremonini) in Russia e altri 11 paesi euroasiatici.

- Castelvetro di Modena 25 marzo 2014 -

Inalca e Knightsbridge Group hanno siglato una partnership per lo sviluppo delle attività di distribuzione alimentare e di produzione di carne in Russia e nei paesi limitrofi attraverso la costituzione di una nuova società, "Inalca Eurasia Holdings".

Knightsbridge Group investe 60 milioni di Euro per acquisire il 40% della holding che gestisce il business di Inalca in Russia.

Castelvetro di Modena, 25 marzo 2014 – Inalca (Gruppo Cremonini), e la società d'investimenti austriaca Knightsbridge Group, attraverso Cascade International Holding, hanno siglato una partnership strategica per lo sviluppo congiunto delle attività di distribuzione alimentare e produzione di carne nei mercati



dell'Eurasia su base esclusiva.

In esecuzione dell'accordo è stata creata Inalca Eurasia Holdings che controllerà tutte le attività sviluppate attualmente da Inalca in Russia. La società, controllata al 60% da Inalca, sarà partecipata al 40% da Cascade International (Knightsbridge Group). L'investimento di Knightsbridge Group è di 60 milioni di Euro, corrispondenti ad un Equity Value di oltre 150 milioni di Euro, pari ad un multiplo di circa 8 volte l'Ebitda.

Il Gruppo Cremonini è presente in Russia dal 1985: attualmente gestisce uno stabilimento per la produzione di hamburger a Mosca e 5 piattaforme logistiche (2 a Mosca, San Pietroburgo, Rostov e Novosibirsk) per la distribuzione di circa 2.000 prodotti alimentari ad oltre 2.500 clienti tra ristoranti, hotel e collettività. Inoltre, fra tre mesi, è prevista l'inaugurazione di un impianto di macellazione della capacità di 50.000 capi all'anno, nella regione di Orenburg. Nel 2013 il Gruppo ha registrato nel mercato russo un fatturato di oltre 250 milioni di Euro, con un Ebitda di circa 25 milioni di Euro (+25% rispetto al 2012).

Considerato lo specifico know-how del Gruppo Cremonini nel settore food e le forti competenze di Knightsbridge Group nell'area euroasiatica, la nuova società svilupperà importanti sinergie e permetterà di accelerare l'espansione dell'attuale business di Inalca nel territorio della Federazione Russa e in altri 11 paesi



GRUPPO CREMONINI



euroasiatici: Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Georgia, Ucraina, Kazakistan, Kirghizistan, Moldavia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Si tratta di un'area di 345 milioni di abitanti, con vari paesi che godono di un elevato livello di crescita economica favorita dalle risorse naturali e da una popolazione giovane. Il primo mercato dove è prevista l'apertura di una piattaforma logistico-distributiva per il food al di fuori della Russia è il Kazakistan.

Per l'accordo le parti si sono avvalse del supporto della società di consulenza Appeal Strategy & Finance, società che fa capo ad Alessandro Profumo e Isidoro Lucciola.

Cremonini, con oltre 9.000 dipendenti, e un fatturato complessivo nel 2013 di 3,5 miliardi di Euro, di cui oltre 34% realizzato all'estero, è uno

dei più importanti gruppi alimentari in Europa ed opera in tre aree di business: produzione, distribuzione e ristorazione. Il Gruppo è leader in Italia nella produzione di carni bovine e prodotti trasformati a base di carne (Inalca e Montana) e nella commercializzazione e distribuzione al foodservice di prodotti alimentari (MARR). È leader in Italia nei buffet delle stazioni ferroviarie, vanta una presenza rilevante nei principali scali aeroportuali italiani e nella ristorazione autostradale ed è uno dei maggiori operatori in Europa nella gestione delle attività di ristorazione a bordo treno (Chef Express). È infine presente nella ristorazione commerciale con la catena di steakhouse a marchio Roadhouse Grill.

Knightsbridge Group è una società di investimenti e advisory, leader nell'Europa dell'Est e nei paesi euroasiatici, attiva in

particolare in Russia e Kazakistan. In oltre 10 anni di attività Knightsbridge ha sviluppato forti competenze in tutti i settori di business e attualmente ha più di 25 partecipazioni in aziende operanti di diversi settori: food e agrindustria, energia, utilities, real estate, multimedia, cybersecurity, high-tech e telecomunicazioni, con un ricco track-record di casi di successo. Knightsbridge ha accompagnato aziende in nuovi mercati, contribuito ad aumentare la loro quota di mercato in segmenti specifici, assistendole anche nella partecipazione a gare internazionali ottimizzando le offerte per risultare vincenti.

I clienti e partner di Knightsbridge Group sono aziende globali e grandi multinazionali, tra le quali si possono ricordare **Agfa, Alcatel-Lucent, Areva, Huawei, BP, CNOOC, Telefonica, Thales.**

LATTIERO CASEARIO

PARMIGIANO E PADANO CONFERMANO IL PERIODO DI DEBOLEZZA

Il Latte in gravidanza fa bene alla mamma e al bambino

(virgilio)



Lattiero Caseario

Parmigiano e Padano confermano il periodo di debolezza.

La dodicesima settimana è stata caratterizzata dalla conferma di debolezza dei listini delle due principali DOP nazionali. In pausa i listini del Burro mentre il Latte Spot ha ceduto nuovamente in apertura della settimana in corso.

di Virgilio -

Parma 26 marzo 2014 --

La settimana che va dal 17 al 21 marzo ha, in via generale, riproposto i segnali di debolezza del comparto. Le due principali DOP, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, proseguono il loro percorso in riduzione di listino nelle principali piazze di contrattazione. Nello specifico il Grana Padano ha perduto 5 e 10 centesimi a Mantova per le stagionature di 10 e 14-16 mesi rispettivamente. Identico andamento è stato registrato a Milano dove il 9 mesi è stato quotato tra 7,10 e 7,25€/kg mentre il 15 mesi si è collocato tra 7,80 e 8,45€/kg. Perdite tra i 5 e i 10 centesimi anche per il Parmigiano Reggiano DOP. Sulla piazza di riferimento parmense il 12 mesi ha fissato i listini tra 8,85 e 9,20€/

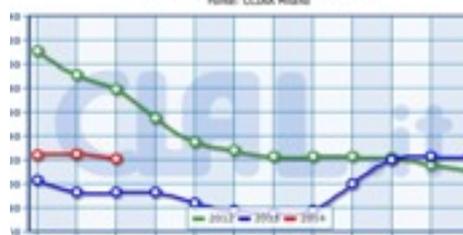
kg mentre il 24 mesi con una perdita dello 0,96% ha chiuso tra 10,15 e 10,50€/kg.

Sul fronte del Burro e della Crema i listini si sono presi un momento di pausa, così come pure il Latte Spot trattato a Verona. Per quest'ultimo prodotto però la tregua sembra finita. Un marcato calo del 3,49% è stato infatti registrato lunedì (24 marzo) a Verona dove la quotazione è stata fissata tra 41,76 e 43,82/100 litri di latte.

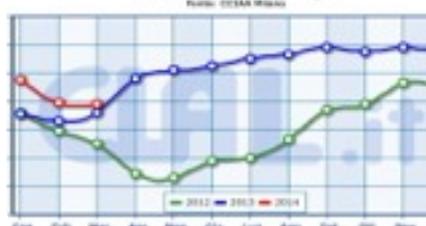
- Il Latte in gravidanza fa bene alla mamma e al bambino -

Un bicchiere di latte al giorno infatti assicura tanti nutrienti, fondamentali per una gravidanza in salute. Fa bene alla mamma per il contenuto di importanti elementi tra i quali le vitamine che aiutano la salute e la bellezza in gravidanza, tra cui la vitamina A, C, D, E e K, l'acido folico e la riboflavina. Ma fa molto bene anche ai bambini. Come è stato pubblicato sull'European Journal of Clinical Nutrition, i figli delle donne che bevono latte in gravidanza, circa un bicchiere al giorno, diventano anche più alti. I ricercatori hanno misurato l'altezza di circa 800 ragazzi danesi di 25 anni; confrontandola con il consumo di latte da parte delle madri in gravidanza si è notata una certa correlazione positiva tra l'assunzione dell'alimento e la statura dei giovani, sia maschi sia femmine.

Italia, Milano - Prezzo del Grana Padano stagion. 9 mesi e (scelto 01, per frazione di partita)
Fonte: CCGA Milano



Italia, Milano - Prezzo della Crema di Latte uso alimentare 40% m.g.
Fonte: CCGA Milano



Italia, Parma - Parmigiano Reggiano stagion. 12 mesi (scelto fra 0-1, per lotti di partita)
Fonte: CCGA Parma



POMODORO

Pomodoro, obiettivo 2,4 milioni di tonnellate per il Distretto del Nord Italia

consegnati 156 contratti

Distretto pomodoro nord italia



pomodoro

Pomodoro, obiettivo 2,4 milioni di tonnellate per il Distretto del Nord Italia.

Distretto del Pomodoro del Nord Italia, consegnati 156 contratti per la campagna 2014. I dati in linea per rispettare l'obiettivo di produzione.

Parma, 24 marzo 2014.

Sono 156 i contratti consegnati all'Organizzazione interprofessionale Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia per la campagna 2014. Un dato che fa emergere la tendenza verso una conferma dell'obiettivo di una produzione 2014 che si dovrebbe attestare intorno ai 2,4 milioni di tonnellate, quantità ritenuta idonea – anche secondo quanto previsto dal contratto quadro d'area sottoscritto lo scorso gennaio – per garantire l'equilibrio tra la domanda e l'offerta.

Il raggiungimento dell'obiettivo dei 2,4 milioni di tonnellate permetterebbe un recupero del 20% del prodotto rispetto al consegnato della campagna 2013, archiviata come una delle più difficili degli ultimi dieci anni.



I 156 contratti depositati nel mese di febbraio sono stati al centro dell'attenta attività di controllo dell'Oi che nell'analizzarli ha verificato il rispetto di quanto predisposto nel contratto quadro d'area.

<Allo stato attuale – il commento del presidente dell'Oi Pier Luigi Ferrari – possiamo dire di essere perfettamente in linea con le aspettative e con la programmazione più volte auspicata dall'Oi. Ricordato che il 97% della materia prima contrattata dalle imprese di trasformazione proviene dalle OP associate, si può affermare che allo stato attuale prevediamo il rispetto di una produzione programmata di 2,4 milioni di tonnellate. E' un ottimo segnale che giunge dalla filiera. Dopo la sottoscrizione a gennaio del nuovo contratto d'area con cui si è stabilito il prezzo medio di riferimento del pomodoro per il 2014 con una tempistica che ha permesso una programmazione con buon anticipo della prossima campagna, anche la fase di consegna dei contratti si è svolta senza intoppi. In questo quadro si valorizza e si rafforza ulteriormente il ruolo dell'Oi Pomodoro

da Industria del Nord Italia

attribuendole un compito importante nella raccolta dei dati relativi alle quantità contrattate e al mantenimento degli impegni presi in contrattazione>

(Fonte Distretto del Pomodoro)



Crisi

Coldiretti, in Italia 4,1 mln tra famiglie e separati senza cibo nel 2013 (+10%)

Una situazione drammatica che - rileva la Coldiretti - rappresenta la punta di un iceberg.

Roma 26 marzo 2014 -

Sono 4,1 milioni, tra famiglie e separati, gli italiani che nel 2013 sono stati costretti a chiedere aiuto per il cibo da mangiare, con un aumento del 10 per cento sullo scorso anno e del 47 per cento rispetto al 2010, ovvero ben 1.304.871 persone in più negli ultimi 3 anni. E' quanto afferma la Coldiretti, sulla base dei dati Agea, nel commentare l'allarme lanciato dal presidente della Cei, cardinal Angelo Bagnasco, circa il fatto che il 66 per cento dei separati dichiara di non riuscire a provvedere all'acquisto di beni di prima necessità. Una situazione drammatica che - rileva la Coldiretti - rappresenta la punta di un iceberg delle difficoltà che incontrano molte famiglie italiane nel momento di fare la spesa. In termini generali si contano 303.485 persone che hanno beneficiato dei servizi mensa, tipologia di sostegno spesso prediletta proprio dai separati, ovvero da chi è rimasto solo, mentre sono ben 3.764.765 i poveri che nel 2013 hanno avuto assistenza con pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative delle famiglie le quali per vergogna prediligono questa forma di aiuto piuttosto che il consumo di pasti gratuiti in mensa.



Eventi

AFFETTASI - prima edizione.

Un abbraccio bolognese al meglio della norcineria italiana il prossimo 30 marzo.

Bologna, 25 marzo 2014 -

Si colloca nell'ambito del progetto Casa Emilia Romagna l'evento che si terrà il prossimo 30 marzo, dalle ore 10 a Bagnarola di Budrio, nella osteria di Tamburini, nel palazzo dell'Accademia dei notturni. Tanti stand, oltre venti, dedicati ai buongustai, i quali avranno la possibilità di assaporare norcinerie e grandi specialità italiane, solo piccole aziende artigiane.

Incontrerete personaggi che stanno scrivendo la storia della cucina italiana, conoscerete piccoli produttori esclusivi ed entusiasti.

Un giorno dedicato ai sapori per appagare il palato ma anche la mente! Un ingresso a cinque euro che vi permetterà di assaggiare il meglio della norcineria italiana per tutto il giorno. A parte potrete acquistare direttamente i prodotti in assaggio.

La Mutua Salsamentari 1876 curerà l'assaggio della mortadella del Consorzio e degli altri salumi, facendo gli onori di casa.

Verranno prestigiosi ospiti dalla Toscana, dall'Umbria e dalla nostra terra emilano-romagnola.

Convegno alle 17: il maestro **Dario Cecchini**, dal Chianti, accoglierà

i presenti con un trattato sulla fratellanza fra i produttori di mortadella ed i minatori del Valdarno.

Un vivace dibattito sicuramente moderato dallo scrittore enogastronomo **Gabriele Cremonini**, sull'eccellenza della gastronomia italiana e sulle difficoltà incontrate dal mercato per affermarsi nel mondo.

Sarà presente **Corradino Marconi**, presidente del Consorzio Nazionale della mortadella, che illustrerà il tragitto per affermare la rivincita questo nostro prelibato salume.

Ci saranno altri ospiti prestigiosi, guidati dal grande fotografo **Oliviero Toscani**, con i suoi prodotti "I Toscani".

Nel pomeriggio ci allieterà il **gruppo musicale rock Il resto del Carlito's**, con una sfida epica Beatles vs Stones.

Tutto si concluderà con una **cena (costo € 20)** a base di specialità toscane, umbre e emiliane, in un grande abbraccio di fratellanza e amicizia.

E' possibile pernottare di fronte all'Accademia, nella accogliente atmosfera dell'Agriturismo Santa Maria Maddalena, che vanta camere dotate ogni comfort necessario per prolungare gradevolmente il vostro soggiorno.

Grazie a Casa Emilia Romagna, Bagnarola di Budrio, la terra piena di storia si ritrasformerà, come in passato, per un giorno in terra dei sapori e del benessere.

Casa Emilia Romagna è un progetto della Ditta Tamburini, che ha lo scopo di valorizzare la nostra terra generosissima per arte, cultura e gastronomia, favorendo il turismo e aprire al mondo le nostre migliori tradizioni.

Per informazioni e prenotazioni 389/14.14.718 o info@tamburini.com. Per pernottamenti Agriturismo Santa Maria Maddalena tel 0516927071



Riso

Riso, preoccupa l'importazione dai PMA

La situazione dell'import di riso dai Paesi Meno Avanzati (PMA).

di Virgilio - Parma, 25 marzo 2014.

La proiezione a fine campagna porterebbe ad un rilascio di titoli per circa 610.000 tonnellate, con un aumento di 123.000 tonnellate (+25%) rispetto al dato record della scorsa campagna (487.000 tonnellate) che comporterebbe sicure e serie ripercussioni per la filiera risicola sia italiana sia comunitaria.

E' quanto emerge dalla analisi del [monitoraggio effettuato dall'Ente Nazionale Risi di Milano.](#)

"Nel monitorare le importazioni a dazio zero dai PMA, l'attenzione, sino ad oggi, si è principalmente focalizzata sulla Cambogia che, dall'inizio della campagna di

commercializzazione 2013/2014 e sino alla fine di febbraio 2014, ha esportato verso l'UE circa 115.000 tonnellate di riso lavorato (secondo i dati del monitoraggio operato dalla Commissione europea, da gennaio ad agosto 2013 compreso, le tonnellate di riso lavorato importate dalla Cambogia ammontavano a 132.000 circa).

La conseguenza di quanto sopra è preoccupante, atteso che se le importazioni da tale paese dovessero proseguire nel corso della campagna con questo trend, potremmo arrivare ad agosto 2014 con un livello di importazione di riso lavorato pari a 230.000 tonnellate (circa 50.000 tonnellate in più rispetto alla scorsa campagna).

Ora, l'attenzione alle importazioni dai PMA deve essere estesa anche agli altri paesi meno avanzati che, sino ad oggi, non hanno sfruttato i benefici loro offerti dal sistema EBA."

Una preoccupazione subito presa in carico da parte del Ministro Maurizio Martina il quale in una nota del Ministero fa sapere che le "Per le produzioni risicole dell'Unione europea, e in primo luogo per quella italiana, le importazioni di riso dalla

Cambogia e dal Myanmar hanno comportato squilibri di mercato. Ciò rappresenta, sia nel medio che lungo periodo, un forte rischio per i nostri produttori".

Una questione importante per tutto il comparto risicolo nazionale che è stata portata sul tavolo del Consiglio europeo dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca in corso oggi a Bruxelles.

"La Commissione europea - ha aggiunto Martina - ha evidenziato l'aumento complessivo della richiesta di certificati di importazione che risulta, ad oggi, pari quasi al 25%, per il riso lavorato, rispetto alla campagna precedente. Le importazioni nell'Unione europea di riso lavorato proveniente dalla Cambogia, rappresentano oltre il 20% del totale importato e questo Paese è diventato il principale fornitore estero di riso, confermando, di fatto, le analisi commerciali, peraltro reiterate, della delegazione italiana. Per questo - ha spiegato il Ministro - abbiamo sollecitato oggi (24 marzo ndr) la Commissione europea a fornire un'analisi di impatto e a mettere in atto misure opportune che possano contrastare questo fenomeno".



OGM

Friuli Venezia Giulia vieta gli OGM. Legambiente soddisfatta.

Era in procinto l'innescò di un processo di coltivazione di produzioni OGM a seguito della messa a dimora di due campi privati di mais geneticamente modificato da parte Giorgio Fidenato sfidando regione e non solo in virtù del diritto europeo.

di Virgilio - Parma, 25 marzo 2014.

E' di pochi giorni fa la decisione della Regione Friuli Venezia Giulia di

sospendere per 12 mesi le coltivazioni OGM sul territorio.

"L'esecutivo, come riporta una nota ADN Kronos, ha approvato lo schema di disegno di legge contenente disposizioni urgenti in materia di organismi geneticamente modificati, così come proposto dal vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello".

La disposizione della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia di vietare temporaneamente (12 mesi) in via straordinaria e con carattere d'urgenza la coltivazione di mais mette temporaneamente il punto sulla controversa vicenda.

Legambiente dichiara la propria soddisfazione per voce del presidente nazionale Vittorio Cogliati Dezza:

"Finalmente possiamo tirare un sospiro di sollievo. Ben venga la decisione della giunta regionale di

disporre in via straordinaria e di urgenza un divieto temporaneo alla coltivazione di mais Ogm per 12 mesi. Si tratta di un primo passo per rendere il Fvg "Ogm free", in attesa che la Regione cambi in via definitiva la legge del 2011 sull'impiego in agricoltura di organismi geneticamente modificati. Ci auguriamo ora che il disegno di legge in questione sia presto discusso e approvato e che l'autorità pubblica possa passare all'attacco degli Ogm, tutelando così la salute dei consumatori e il comparto agricolo italiano votato alla qualità, alla tipicità e al biologico".

C'è da presumere, comunque, che si tratti solo di una tregua. Gli interessi in gioco sono molto elevati.



PARMIGIANO REGGIANO

Parmigiano Reggiano: il CODACONS presenta esposto alle procure.

Accertare conflitti di interesse e danni per il Made in Italy. La Coldiretti Emilia Romagna esprime apprezzamento.

di Virgilio - Parma, 25 marzo 2014.

Tutto nacque dal nuovo provvedimento di custodia cautelare per l'ex Direttore del Consorzio di Tutela del Formaggio Parmigiano Reggiano, Riccardo Deserti, per fatti riguardanti un suo precedente incarico. Proprio a seguito di questo provvedimento vi è stata la sospensione dall'incarico del medesimo Deserti.

E' di poche ore fa la notizia che Coldiretti Emilia Romagna ha dichiarato il suo apprezzamento per l'esposto del CODACONS.

- Comunicato COLDIRETTI-

PARMIGIANO REGGIANO COLDIRETTI, BENE ESPOSTO DI CODACONS PER TRASPARENZA CONSORZIO

Coldiretti Emilia Romagna esprime apprezzamento per l'esposto dell'associazione dei consumatori Codacons alle procure della Repubblica di Parma, Reggio Emilia, Bologna e Modena e alla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna in merito alle vicende poco trasparenti ai vertici del Consorzio, prima tra tutte la contiguità del presidente Giuseppe Alai con aziende che producono formaggio concorrente con il più famoso prodotto Dop italiano.

La discesa in campo di Codacons - commenta Coldiretti - amplia il coro quanti hanno a cuore le sorti del Parmigiano Reggiano e invocano a gran voce trasparenza e pulizia in una vicenda che rischia di ledere pesantemente l'immagine del made in

Italy. La nostra battaglia - sottolinea Coldiretti - fin dall'inizio è stata improntata alla volontà di salvaguardare l'immagine del Parmigiano Reggiano e tutelare allevatori e consumatori.

Ben lo ha compreso il Codacons - sostiene Coldiretti - che con il suo esposto contribuisce a rafforzare una sana alleanza tra produttori e consumatori e rispedire al mittente l'accusa di faziosità che un certo mondo associativo e cooperativo ha rivolto a Coldiretti per aver semplicemente chiesto di portare in trasparenza quanto c'era di opaco nella posizione del presidente del Consorzio del Parmigiano che, per sua stessa ammissione, è stato a capo della cooperativa Itaca che tramite varie scatole è azionista della società ungherese Magyar, produttrice di similgrana.

- comunicato CODACONS

Uno dei simboli d'eccellenza dell'agroalimentare Made in Italy è sicuramente il Parmigiano Reggiano, uno dei nostri 259 prodotti riconosciuti tra Dop e Igp, sicuramente il formaggio italiano più conosciuto nel mondo ed anche un ottimo biglietto da visita per il nostro paese. Tanta e tale è la sua notorietà da suscitare interessi poco limpidi, al punto da spingere il Codacons a presentare un esposto alle Procure della Repubblica di Parma, Reggio Emilia, Bologna, Modena, oltre che un esposto alla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna.

Il Parmigiano Reggiano - scrive il Codacons - rappresenta un vero e proprio "tesoro" economico culturale ed ambientale, spesso trattato con disattenzione ed incuria dalle istituzioni, quando non dagli stessi operatori del settore. Se a livello comunitario le grandi lobby del food impediscono una seria politica sulla tracciabilità e l'origine dei prodotti tipici, gli sforzi a livello nazionale devono essere sicuramente più fermi nel difendere il Made in Italy. Purtroppo nemmeno le autorità regionali e provinciali dell'Emilia Romagna sembrano immuni da queste derive.

A gettare un'ombra agghiacciante su un marchio prestigioso del nostro paese è il nuovo provvedimento di custodia cautelare per Riccardo Deserti, Direttore del Consorzio del Parmigiano Reggiano, finito agli arresti domiciliari con l'accusa di furto. Quel che sembrerebbe sconcertante è che le nuove minacce per il simbolo del made in Italy, potrebbero arrivare dallo stesso presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, Giuseppe Alai: infatti, secondo un articolo pubblicato da La Stampa, Alai sarebbe stato anche presidente della Itaca Società Cooperativa, che detiene a sua volta una partecipazione nella Magyar sajt Kft, società ungherese che commercializza formaggi che imitano i nostri campioni nazionali dell'agroalimentare.

La Coldiretti Emilia Romagna, ha subito lanciato l'allarme: in base alla ricostruzione fornita si sottolinea che il Parmigiano Reggiano è il prodotto italiano più falsificato nel mondo e il motivo forse va cercato all'interno dello stesso Consorzio di tutela che più che difendere la tipicità del formaggio alfiere del made in Italy sulle tavole mondiali, sta invece dando forti spallate alla sua trasparenza.

Per tali motivi l'associazione ha chiesto alle Procure di verificare eventuali conflitti di interesse in capo a quei soggetti che hanno il compito di difendere il prestigio del Parmigiano Reggiano e accertare quali controlli siano stati posti in essere dalle istituzioni nazionali, regionali e provinciali al fine di verificare il rispetto della normativa in materia di tutela del Made in Italy, aprendo una indagine anche alla luce del possibile reato di frode in commercio nonché possibili pratiche commerciali scorrette.

Alla **Corte dei Conti dell'Emilia Romagna** il Codacons ha chiesto di accertare possibili danni all'erario connessi al discredito per il made in Italy e il grave danno per i consumatori italiani e per l'economia del paese, in relazione alla perdita di credibilità dei prodotti doc italiani e più in generale del Made in Italy.



aspettando vinality

Vino e cambiamenti climatici

l'agrometeorologo strategico per il futuro della produzione.

Verona, 24 marzo 2014. Prevedere e interpretare i dati ed i segni del tempo per aiutare il viticoltore: ecco la sfida dell'agrometeorologo, una figura che si sta rivelando sempre più fondamentale nel futuro delle aziende vitivinicole. Agricoltura e cambiamenti meteorologico-atmosferici, tra i temi al centro di Vinality, la rassegna internazionale dedicata a vini e distillati, in programma a Veronafiere dal 6 al 9 aprile (www.vinality.com), si intrecciano da sempre.

Nessun raccolto può infatti prescindere dal tempo e gli agricoltori si sono sempre attrezzati per capire come intervenire sui campi.

I vigneti non fanno eccezione: i cambiamenti climatici, infatti, potrebbero costringere a cambiare alcune delle pratiche che hanno accompagnato e fatto crescere il vino negli ultimi 20-30 anni.

Contro questa minaccia, un aiuto può giungere dall'agrometeorologia: scienza che studia le interazioni dei fattori meteorologici ed idrologici con l'ecosistema agricolo-forestale e con l'agricoltura.

È una scienza di confine, tesa cioè a valorizzare i legami esistenti fra discipline del settore fisico e biologico che focalizzano la loro attenzione sugli ecosistemi agricoli e forestali, per dare risposte a problemi concreti a livello aziendale e territoriale.

«L'agrometeorologia è senz'altro un elemento utile – spiega il climatologo Giampiero Maracchi, professore di Climatologia all'Università degli Studi di Firenze – perché permette, dal punto di vista pratico, di diminuire, per esempio, i trattamenti. La climatologia consente con le previsioni stagionali, di avere un'idea di come sarà l'andamento del tempo e quindi come comportarsi nell'eventuale distribuzione di trattamenti e fertilizzazioni. Abbiamo inoltre sperimentato – aggiunge Maracchi – che un trattamento mirato sulle basi meteo, permette di passare da 7-8 trattamenti a 4-5 l'anno, riducendo costi e impatto chimico sul territorio. Nell'insieme, l'agrometeorologia, dà un grosso

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



contribuito per un'agricoltura più "safe" come dicono gli americani. Cioè con meno interventi generici e più mirati, tenendo conto del rapporto tra prodotti utilizzati ed ambiente. Un agrometeorologo però non lo vedo in un'azienda perché forse sarebbe eccessivo. Magari in un Consorzio, invece, potrebbe essere una personalità interessante, e potrebbe suggerire una zonazione climatica dei terreni delle aziende appartenenti a quel Consorzio».

«Un'innovazione che dovrebbe esserci nel futuro delle aziende – sottolinea Leonardo Valenti, professore di Viticoltura all'Università degli Studi di Milano – è la raccolta dei dati agrometeo, fondamentale per stabilire tutte quelle che sono le situazioni legate all'evoluzione del prodotto nell'annata e, al contempo, comprendere dove andrà la viticoltura dell'azienda nel futuro. Ormai bisogna interpretare ogni singola annata in maniera puntuale, basarsi sull'andamento stagionale per capire come meglio intervenire sulle coltivazioni. Essere una ventina di giorni in anticipo – secondo Valenti – comporta un cambiamento sostanziale. Vendemmia prima cambia completamente il quadro acido, le caratteristiche aromatiche e le

caratteristiche zuccherine delle uve. È indispensabile quindi avere delle nozioni che permettano di interpretare al meglio le situazioni ambientali».

«L'atmosfera è l'elemento più variabile dell'ecosistema e dell'agrosistema viticolo – afferma Luigi Mariani, professore di Agrometeorologia all'Università degli Studi di Milano – l'agrometeorologo è colui che cerca di rendere coscienti agronomo e viticoltore sui cambiamenti climatici. Oggi vi sono prodotti previsionali molto interessanti che fino a qualche anno fa non erano disponibili. Ci consentono di andare a stimare quale tempo farà nell'arco di una settimana con una certa esattezza. Fare agrometeorologia significa considerare risorse idriche insieme agli andamenti fitopatologici e alle variabili atmosferiche. Sapere, per esempio, quando piove è una risorsa anche per risparmiare – aggiunge Mariani – non rischiando così che i trattamenti vengano portati via dall'acqua. Ci vuole una coscienza meteorologica che deve far parte del viticoltore».

L'agrometeorologo è una «figura fondamentale» secondo Attilio Scienza, professore di Viticoltura all'Università degli Studi di Milano che raccoglie tutti i

dati e dà indicazioni precise su come sviluppare un lavoro in vigna: «Chi fa la meteorologia locale e applicativa può dare indicazioni importanti per due aspetti. Prima di tutto il modello meteorologico è fondamentale per calcolare il rischio di malattie parassitarie, consentendo di ridurre i trattamenti in un anno anche del 50% e diminuire l'impatto della chimica sui terreni. Il secondo punto sono i modelli di irrigazione, cioè il fabbisogno idrico. Quando si supera in un territorio la soglia di rischio di fabbisogno idrico – conclude Scienza – e la pianta comincia ad andare in stress, c'è bisogno di una figura che segnali l'allarme e la quota di acqua da dare».

Servizio Stampa Veronafiere

